

Aaron Swartz

Il Disobbediente della Rete

Monologo teatrale

di

Botti Francesca

2021

Botti Francesca
Licenza Creative Commons Attribuzione Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
via Giulio Camuzzoni, 13 – 37138 Verona
+39.3803336275
promozione@francescabotti.it
www.francescabotti.it

PERSONAGGI

NARRATRICE: donna sulla quarantina, scrittrice.

AARON SWARTZ: disobbediente che indossa una felpa con il cappuccio sempre sulla testa

LA BESTIA: il Male, all'apparenza un uomo vestito da manager ma con tinte accese - viola e rosso - ed ha un elemento surreale, probabilmente delle corna da caprone

MICHELE: amico di Narratrice: è esperto di internet e free software

LA GIORNALISTA

e I POLITICI: sono personaggi minori che rappresentano altre forme della Bestia.

NOTE DELL'AUTORE

Nello spazio scenico c'è un video per proiezioni, una postazione per NARRATRICE con tavolo e pc, una postazione per LA BESTIA. Ci sono altri elementi scenici che compongono le ambientazioni su necessità, scena per scena.

L'autrice del testo è interprete dello stesso. Questa stesura è la prima parte del lavoro di messa in scena. Sarà necessario da qui verificare in prova e apportare le eventuali modifiche alle scene e alle battute.

Nel testo tra virgolette sono indicate parole dei personaggi reali.

SCENA 1

LA BESTIA è seduto su una poltrona e sta facendo un cruciverba

LA BESTIA:

3 orizzontale: ... 5 lettere

14 orizzontale: Satana nell'antico testamento 8 lettere... La Bestia

7 verticale: quello di Pandora conteneva il maligno... Vaso.

7 orizzontale: desidera con fermezza: con la V... vuole.

21 verticale: dentro, all'interno: nel.

13 alcuni lo fanno per vincere altri per vivere: con la L... 7 lettere...

Lottano.

8 verticale: forza, su... 3 lettere: Dai.

15 orizzontale: dimentico nel nulla... con la O... Oblio.

(Sogghigna)

24 verticale...

Suono di una sirena d'allarme distorta. LA BESTIA prima la ignora, poi lentamente alza lo sguardo dal cruciverba, annusa l'aria, senza scomporsi troppo.

Ancora. Tornano ancora.

BUIO

SCENA 2

Appare sul video la frase:

"Penso di essere una brava persona. Per lo meno non ho mai ammazzato nessuno. Per esempio." Aaron Swartz.

NARRATRICE: *(entra trafelata in scena con le borse della spesa, è a casa sua. Ha fretta ed è un po' preoccupata.)* Devo scrivere e ho fatto tardi. Oh, non riesco a pensare ad altro... anche quando stacco... che ansia!

Sì, sì... *(come parlasse al video)* lo so, sono ancora ferma lì e il tempo passa *(inizia a sistemare le cose della spesa in frigo e nella dispensa)*.

Sono una brava persona, giusto?

Al supermercato compro sempre i prodotti in offerta. Giusto.

Sbagliato, così ti fanno comprare quello che vogliono loro.

(Dalla borsa della spesa tira fuori una confezione)

Mangiando trecento grammi di miglio al giorno, ho migliorato la regolarità del mio intestino, sto meglio e vivo meglio. Giusto.

Sbagliato, a meno che io non sia un canarino.

(Prende un pacchetto di carne imballata)

Mangiare carne. Giusto.

L'uomo per natura è onnivoro.

Giusto sì. Ma se poi penso alla carne che mangio... beh queste bestie vengono allevate in prigioni, stipati, ammassati e la macellazione è truce. Gli animali hanno una gran paura e io quella paura me la mangio, e se non ho questa sensibilità posso almeno credere al fatto che mi mangio tutti gli antibiotici con cui vengono bombati.

Se dovessi seguire la regola di natura dovrei allora correre nelle praterie mezza nuda e, se non vengo divorata io per prima, catturare a mani nude la mia preda e sbranarmela.

(Butta la confezione nell'immondizia. Guarda i bidoni della raccolta differenziata).

Raccolta differenziata. Giusto.

Non voglio inquinare.

Giusto.

Ma la macchina la uso. E' a Gpl, va bene, ma la uso. Inoltre gas e petrolio finanziano dittatori stranieri.

(Si ferma a riflettere, poi soddisfatta).

Ma io uso la bicicletta in città! Giusto. Giustissimo.

(Un tempo).

Poi penso che il sellino della mia bici è stato cucito in fabbriche che sfruttano la manodopera dei bambini, mentre il telaio è fatto con metalli estratti devastando la terra.

(Si siede scoraggiata).

Eh, ma dovrò pure andare a lavorare, giusto?

Lavorare e pagare le tasse. Giusto.

Sono una cittadina che ci tiene alla comunità, uso i mezzi pubblici, gli ospedali, la scuola pubblica è un diritto e un valore immenso ma devo ammettere che parte delle mie tasse il governo le usa per far saltare in aria la

gente in Afghanistan o in Iraq.

(Esasperata e arrabbiata scatta in piedi)

“A ben vedere, ogni volta che compro qualcosa è probabile che, in un modo o nell'altro, quel denaro finisca per opprimere qualcuno o per distruggere il pianeta.”

Appare sul video la frase:

“Così decido di non preoccuparmi per il male che potrei arrecare per concentrarmi soltanto sul fare del bene – al diavolo le regole.” Aaron Swartz.

NARRATRICE: *(si siede davanti al Pc)* Ma guarda in che razza di storia mi sono trovata! Un pensatore, un filosofo... un disobbediente, altroché!

Se cerco Aaron Swartz su google il primo link è di Wikipedia:

“Classe 1986, nato a Chicago, morto a New York nel 2013, è stato un programmatore, scrittore e attivista statunitense, creatore del Guerrilla Open Access Manifesto...” ah, bellissimo questo: “L’informazione è potere. Ma come con ogni tipo di potere, ci sono quelli che se ne vogliono impadronire...

Dobbiamo scaricare riviste scientifiche e caricarle sul web condividendo i file. Dobbiamo lottare per un Guerrilla Open Access...”.

Sono tre anni che voglio scrivere uno spettacolo sulla disobbedienza civile, non trovavo la storia giusta, ed ecco qua l’occasione, ma tra tutti gli argomenti proprio questo così complicato?

(Un tempo) Per fortuna il mio ex mi ha installato Debian sul pc!

Me ne ha parlato tanto. Tecnicamente non ne capivo un granché, ma mi ha coinvolta il pensiero, come sempre.

(Digitando sul pc) “... free software”, eccolo qua “Richard Stallman, uno tra i principali esponenti del movimento software libero”, che personaggio!

Dalla faccia e dalla stazza mi sembra simpatico, forse un po’ guru ma ci sta...

Il software diciamo chiuso, non permette agli utenti di studiarlo e adattarlo.

Per essere eseguito dal computer, o dal telefono o da altri dispositivi, viene trasformato in codice binario 0-1 e venduto. Bene, così lo legge la macchina ma non gli umani! Se il software è libero vuol dire che viene

distribuito aperto, ovvero comprensibile a chi comprende i pc, i

programmatori tipo. Per me anche fosse scritto in dialetto non ci capirei

niente! In questo modo si hanno diverse libertà: prendere il software

per sé, usarlo e studiarlo; prenderlo e darlo agli altri, come quando presti un libro; prenderlo, modificarlo e darlo agli altri. Insomma libero ecco... mica ci guadagnano i big del web, ci guadagna la gente che fa il suo lavoro e ci guadagna il giusto: free inteso come libero non gratis! Nessuno della comunità del software libero, per quanto di talento come Stallman, guadagna in 9" quello che guadagna un operaio in un anno! Vero che le pubblicità di Amazon ci commuovono ma Jeff Bezos traveste da pecora il lupo!

(Un tempo).

Me ne ha parlato tanto fino a che mi ha convinta e ho cambiato sistema operativo.

Io che al liceo non ho fatto neanche un'ora di informatica, io che non mi interessa di pc e sistemi operativi.

Mi avvilisce, e visto che sono orgogliosa e pigra, preferisco dire che non mi riguarda perché mi sento incapace e preferisco... sì, preferisco che tutto sia immediato e facile per me.

Preferisco che altri facciano per me. *(Un tempo).*

Mi ha lasciata. Non per questo ovviamente... spero!

Ora che sono single avrei proprio bisogno di uno come lui... *(sorridente)* un nerd: uno che si occupa di tecnologia, solitario, un po' sfigato, giusto? Bah, io direi esperto!

SCENA 3 (IL BAMBINO PRODIGIO)

AARON: *(è vestito da clichè del "bambino prodigio", per esempio ha un cravattino, degli occhiali buffi e parla con la "r" moscia)*

Mi chiamo Aaron, ho tre anni, se vi va di ascoltarmi vi canto la canzoncina dell'alfabeto però al contrario... che quella dritta mi ha già stufato... *(canta)*
Ehi mamma penso che stasera potremmo uscire e andare a questa bella iniziativa culturale. L'ho letto qui! Potrebbe interessare anche a te e a papà!

Ho 6 anni e... Ben vuoi che ti spieghi cos'è l'algebra? L'ho imparata oggi a scuola!

Ho 7 anni e... Ehi Noah che ne dici se ci mettiamo qua in garage per tutto il

pomeriggio e programmiamo al computer questo gioco che ho in mente?

Ho 12 anni e ho creato questo sito web chiamato "The Info", dove la gente può semplicemente inserire informazioni.

Non molto diverso da Wikipedia, giusto? Ma l'ho fatto prima del lancio di Wikipedia!

Ho 14 anni e dico a mio fratello "Ben, c'è questa cosa davvero fantastica a cui sto lavorando. Devi assolutamente vederla! Si chiama RSS e..."

(Indispettito, si toglie tutto quello che caratterizza il personaggio, e si mette il cappuccio della felpa in testa)

Scusate... però ve lo devo dire... mi rompe un po' le scatole che l'autrice di questo testo insista a rappresentarmi così... io non ho la zeppola quando parlo, non porto gli occhiali, non metto la cravatta a tre anni e non ho sempre un'agenda con me....

Ok all'età delle scuole medie ero un po' buffo... ma dai diciamocelo, chi non lo è stato? E' l'età del cambiamento, del disagio... per tutti!

Dite che sono un "nerd alfa", e penso cose del tipo: sono più intelligente di te, valgo più di te, e quindi fai quello che ti dico io.

(Sorridente) Sono sempre stato un po' una peste!

"Ho una personalità forte che scompiglia le cose ogni in tanto".

La verità è che "non sono sempre a mio agio con il mondo e il mondo... non sempre è a suo agio con me. E va bene."

Ma tu che hai scritto, lo sai che cos'è l'RSS?

BUIO

SCENA 4

NARRATRICE: Aaaaah, non riesco a levarmelo dalla testa. Non ci capisco niente Aaron, inutile ti infastidisci!!

(Sbuffando) RSS... aiuto! Wikipedia, santo patrono della mia ignoranza, dice "è uno dei più popolari formati per la distribuzione di contenuti Web; è basato su XML, da cui ha ereditato la semplicità, l'estensibilità e la flessibilità".

(Fa una faccia davvero perplessa.)

Un 'coso' che ti avvisa quando su uno dei siti web che frequenti c'è una novità: un post, un commento, cose così.

Certo, adesso non serve più: i pochi siti che tutti frequentiamo (Facebook, Instagram, Youtube) ci mandano la notifica. Ma una volta, quando i siti erano decine di milioni, era uno strumento essenziale...

La popolarità dei blog è forse una delle ragioni principali del successo di RSS: nasce e rafforza la comunità web!

Aaron tu hai immaginato internet in maniera differente, libero e accessibile a tutti. Dove ognuno può scegliere autonomamente come utilizzarlo.

La tecnologia è imperfetta e tu vuoi migliorarla. Tu vuoi rendere il mondo un posto migliore. Giusto?

(Un tempo)

Eh, pure io lo vorrei.

(Si rende conto che sta parlando da sola)

Parlo da sola, non sto benissimo...

(Inizia a chattare e usare youtube e google per le sue ricerche)

Aaron Swartz... il disobbediente... attivista...

(Ad un tratto suono d'allarme e il pc comincia a "impazzire")

Ehi, ma che succede? No, no! Non proprio adesso! Ma come?

(Continua a schiacciare tasti ma il pc sembra essere in tilt)

No, no! Adesso no! Devo lavorare, devo scrivere! Aiuto!

(Sullo schermo del pc e a video prima completamente disturbata e poi sempre più nitida appare l'immagine della Bestia. Narratrice prende paura)

E questo...? Cos'è? Oh miseria, orribile! E' un virus sicuramente, ma che cavolo ho schiacciato! No, gravissimo! Aiutoooo! Michele, devo chiamare Michele. Fondamentale avere amici nerd!

(E' agitata. Prende il telefono e compone il numero. Nel frattempo l'immagine svanisce)

Micheleeeee aiutami tu!!!

(Michele appare sullo schermo in video chiamata)

Mi si è infilata una bestia nel pc! Sì, non fare quella faccia, una bestia, l'ho vista davvero, ha la coda... le corna... ha le corna sì!

MICHELE: Calmati! Ma cosa hai fatto?

NARRATRICE: Niente...

MICHELE: Hai navigato?

NARRATRICE: Beh, sì certo, sono qui che sto lavorando. Ero su google che cercavo notizie su Aaron...

MICHELE: *(Sorridente)* Eh, appunto! Hai detto tutto, calmati adesso!

NARRATRICE: In che senso?

MICHELE: Mh, non hai fatto ancora niente di quello che ti ho detto, mi par di capire! Cerchi online su google e non sui motori di ricerca che ti ho dato io, e magari commenti su fb, ti ascolti la musica su youtube... Eh, così scateni La Bestia!

(Un tempo. Narratrice è perplessa)

La Bestia è il Potere! È un organismo mutante, c'è sempre stata, si è sempre nutrita del sudore e della terra della povera gente, ma ora ha cambiato strategia. Adesso ha preso la forma del GAFA (Google, Apple, Facebook, Amazon, in ordine di pericolosità), e si nutre della tua anima. I tuoi gusti, le tue opinioni, le tue tendenze sessuali, quelle dei tuoi amici, la tua cartella sanitaria. Tutto. E lo userà per venderti qualunque cosa tu desideri, prima ancora che tu lo desideri.

Se vuoi tenerla lontana, non devi usare gli strumenti della Bestia (Gmail, Facebook, Instagram, Youtube) o, se proprio lo devi fare, non dire chi sei, non dare il tuo nome!

La chiamano realtà aumentata, potremmo chiamarla libertà diminuita.

Dai adesso calmati, lavori troppo secondo me! Scusami ma adesso devo andare, ciao!

NARRATRICE: Ciao e grazie! *(Chiude la telefonata. E' incredula.)*

Li ho tutti! Diamine, tutti!! Google, Fb, Instagram, Youtube... ho dato l'ok a tutte le richieste di accettare cose, ok a tutto sulla privacy, ok a tutte le iscrizioni... con il mio nome, la mia faccia e la mia mail!

Sono spacciata, finita, veduta, connivente, ignorante... insomma una brutta persona! O al limite una vittima ma entrambe non mi piacciono come definizioni.

Devo prendere una boccata d'aria. Sono una che si autosuggeriona! A furia di pensare a questa storia vedo il male ovunque! Ma che centro io con la storia di Aaron Swartz? Lui è un eroe, un genio, uno speciale insomma!

(Si mette la giacca e si prepara ad uscire)

Aaron, non c'è dubbio, è un fuoriclasse!

BUIO - MUSICA

SCENA 5

AARON: *(indossa una felpa con il cappuccio alzato)*

Ho 14 anni. Non mi piace la scuola che faccio. Non mi piacciono i miei prof. Non mi piace come insegnano, sono autoritari. Non mi piace come gli studenti imparano, sono passivi.

Ci fanno ingurgitare nozioni su nozioni, assegnano compiti sterili, meccanici!

A me questo non interessa, a me interessa il web!

Dunque non ho bisogno di questa scuola. Per le nozioni ci sono un sacco di libri, basta leggerli. Non devo andare in un posto solo per farmi dire quello che posso trovare semplicemente in un libro! Voglio ragionare sulle cose che faccio, voglio discutere, confrontarmi, voglio crearmi un mio pensiero. Non sono un contenitore dove infilare dentro delle nozioni! Educare deriva da “e-ducere”, “tirare fuori”! Non “buttare dentro”!

Mi sento così frustrato a scuola. Allora preferisco fare da me.

Leggo la storia della didattica, del perché si insegna così e se ci sono dei modi diversi di insegnare e apprendere... insomma, metto in discussione la scuola.

“Poi metto in discussione la società che ha costruito la scuola, le aziende per cui le scuole preparano e infine metto in discussione lo Stato che vuole tutto questo!”

BUIO

Appare sul video la frase:

“Crescendo ho capito gradualmente che considerare come un fatto naturale che le cose sono così e perciò così saranno sempre, non è affatto naturale.

Le cose possono cambiare e questo è importante, quelle sbagliate vanno cambiate e quando l'ho capito non sono più tornato indietro” Aaron Swartz.

SCENA 6

NARRATRICE: *(è in auto con la musica a tutto volume, canticchia)*

A volte scrivendo mi viene da immaginare questa storia come un fumetto, dove ci sono supereroi e cattivi, super poteri e intrighi con il tema principale sempre sullo sfondo: salvare il mondo da una Bestia tremenda che si vuole

divorare le anime degli abitanti della terra. Magari non ci sono tutine attillate e trucco pesante alla Jocker nella realtà ma nella mia immaginazione sì. Bill Gates o Steve Jobs o lo stesso Mark Zuckerberg me li immagino in calzamaglia con il volto coperto da una maschera per nascondere al mondo la loro vera identità... di cattivi però! Eh sì, loro sono di quelli che fanno i soldi, un gran mucchio di soldi sulle spalle della gente! Vecchia storia, vecchia come il mondo. Nella bat caverna dove i super eroi buoni cercano di salvare il mondo, mi immagino sicuramente Aaron.

(Cantando)

Voglio rendere il mondo un posto migliore, un posto migliore...

(Sognante guardando il paesaggio. Nel video si inizia a vedere la strada e il bosco)

Adoro camminare nel bosco. Meglio se c'è il sole. Ma con la nebbia ha un fascino incredibile.

Da piccola ci andavo spesso in montagna con la mia famiglia a camminare, a raccogliere castagne, a sciare. Mi ricordo quella volta che mio padre mi portò in moto su su in alto e una volta arrivati al rifugio, mi ha messo in piedi sulla panchina del "belvedere" e mi ha detto di fare silenzio. Davanti a noi c'era un monte altissimo e innevato. La luce del sole che andava verso il tramonto l'aveva colorato di rosa e arancio. Nessun suono. Non capivo la richiesta di mio padre, perché dovevo stare in silenzio? Lo guardai, lui mi guardò e di nuovo mi fece cenno con le mani di fare silenzio e indicò il monte davanti a noi. Chiusi gli occhi, a volte si pensa che senza vedere si possa sentire meglio, ed infatti eccolo... ora lo riuscivo a distinguere: il ghiacciaio davanti a noi parlava, scricchiolava.

Fu una grande emozione, come se tutte le storie magiche dei monti e delle fate si realizzassero in quel momento. Mi sentivo felice.

(E' arrivata e dopo aver parcheggiato si avvicina al bosco)

Vengo spesso da queste parti. Ormai conosco la strada a memoria, riconosco i tornanti, i massi, il cambio di vegetazione... eccomi arrivata e come al solito parcheggio, scendo ed ecco qui inizia uno dei sentieri, ma...

(si blocca di colpo, visibilmente stupita e poi arrabbiata)

che ci fa un cancello qui?

(Si guarda meglio attorno) Il bosco recintato, un tornello per ogni sentiero, un fossato costeggia tutto il recinto e ci sono delle torrette di guardia con le

mitragliatrici puntate fuori, nel caso in cui qualcuno - io - volesse veramente venire a godersi... il bosco...

(Un tempo. Ha un momento di spaesamento poi realizza)

...il pubblico dominio! *(Ha una vera illuminazione.)*

“Essere privati di un bene pubblico... è semplicemente ingiusto. Forse però ce ne accorgiamo solo quando ce lo tolgono. E il più delle volte, quando ce lo tolgono... è troppo tardi”.

Sì, sì eccolo il cuore Aaron!

Una delle cose che ti interessavano particolarmente era quello di garantire l'accesso al pubblico dominio. Una delle cose che ti hanno fatto finire in un mare di guai.

Inizia il suono di una sirena, dalle torrette partono delle luci che la inseguono e lei terrorizzata fugge.

Ehi ma che ho fatto io? Che centro io? Non ho fatto niente di male! Aiuto, aiuto, aiuto!

Mentre continua il suono della sirena in video appare LA BESTIA, molto tranquillante sta fumando.

MUSICA - Cambio luce.

SCENA 7

NARRATRICE: *(rientra in casa. Chiude a doppia mandata la porta. Cerca il telefono, compone il numero di Michele, è agitata)*

Pronto, Michele! Ciao... eh? Scusa, no non ho visto l'ora! Ti devo chiedere delle cose importanti. Adesso, si proprio adesso.

Senti, Aaron lascia l'Università giusto? A lui non andava quell'ambiente e così lascia l'Università dopo un solo anno, e gli viene offerto un posto in un incubatore di startup chiamato "Y Combinator"... aspetta. Aspetta. E' importante. Le startup sono importanti, questo passaggio nella sua vita è importante... Ascolta e dimmi se ho capito giusto. Sono aziende emergenti che, capitanate da giovani eccellenze, promettono di crescere un sacco e aprire nuovi settori economici, come Amazon, FaceBook, Uber, Foodora... La start up è il tentativo della Bestia di attrarre Aaron nella sua rete. Il punto più alto della montagna da scalare per far carriera nel business della

Silicon Valley, giusto?

Eh, lui arriva là in cima dove tutti si aspettano che una testolina come la sua arrivi... esatto!

(Un tempo)

La Bestia è reale, Michele! La Bestia ce l'ha anche con me... devo capire cosa vuole!

(Chiude bruscamente la chiamata)

Orpo, non l'ho neanche salutato...

Cambio luce, ambientazione surreale.

SCENA 8

LA BESTIA: *(parla come se fosse davanti a delle telecamere, molto sicuro di sé)*

“Ohi ragazzi andate davvero forti! Sentite un po', vendete il vostro giocattolino, questo sito internet di intrattenimento che sta spopolando! Come si chiama? Reddit, già. Vi riempiranno di soldi e poi vi faranno lavorare per loro, che ne dite?”

Così si lavora in una corporation! Si fanno soldi e tanti!

Aaron l'avevo notato subito, era un fuoriclasse. Stava con altri due tipi, hanno pensato un po' e alla fine nel 2006 “Yes!” vendono Reddit e si fanno un viaggio in California!

Una valanga di soldi, che non si sa nemmeno dove metterli a 20 anni diciamocelo! Gli ho dato la possibilità di essere la rock star di internet!

Tornato dal suo viaggio si è trasferito a San Francisco per iniziare a lavorare per Condé Nast, nella rivista Wired.

Ma qualcosa non andava, me ne sono accorto subito. Lo tenevo d'occhio perché avevo puntato un sacco di biglietti su di lui! Pensava troppo.

Si vedeva che aveva un pessimo umore, era tutto grigio per lui: pareti grigie, scrivanie grigie, rumore grigio. Il primo giorno in cui è entrato alla Condé Nast, non riusciva a sopportare l'ambiente. Prima dell'ora di pranzo, si è chiuso in un bagno ed è scoppiato a piangere. A piangere.

(Sogghigna) Che sfigato!

(Gli fa il verso) “Era davvero infelice. Non sopportava San Francisco. Odiava la vita d'ufficio.”

Incredibile, c'era gente che avrebbe fatto a pugni per essere al suo posto e lui... Lo porto in cima alla montagna, gli dico guarda tutto questo può essere tuo, e lui?

Si prese una lunga vacanza. Si ammalò.

Bah, non aveva le palle.

Quando tornò, gli hanno detto "licenziati, ragazzo!"

I tipi come lui bisogna tenerli d'occhio, perché possono diventare... pericolosi!

E lui era diverso dagli altri.

Quello è uno di quei tipi che dicono (*facendogli il verso*) che "vive bene con quello che ha e abita in un buco di stanza, mette solo jeans e maglietta" e se glielo fai notare dice che "non è un gran problema tutto questo per lui! Quello che è un gran problema per lui è come il traffico fluisce su Internet, e quello che suscita l'attenzione della gente."

Stare a riflettere su questo è invece un problema per me....

(Cambia registro, si fa serio e minaccioso, parla ad Aaron)

Dove vuoi andare piccolo uomo? Il male nel mondo è grande. Hai qualcuno che può decidere per te... lascia fare!

BUIO.

Appare in video la frase:

"È dunque certo che con la libertà si perde di colpo anche il coraggio... gli asserviti perdono anche la vitalità in ogni altra cosa, hanno il cuore greve e molle e incapace di qualsiasi grandezza" - "Discorso della servitù volontaria" di Étienne De La Boétie.

CONTRO LUCE

SCENA 9 (IN AUDIO IL TESTO DI VOCI REGISTRATE)

NARRATRICE è a casa sua, cammina avanti e indietro insofferente.

VOCI: Ma che uomo sei? Non stai rispettando le regole, chi ti credi di essere, stai al tuo posto... e piangi? Un uomo non piange.

Che fai? Lasci l'Università? Ma che ti credi, il più furbo di tutti?

Lasci il lavoro? Eh? Sputi nel piatto dove mangi?

Ma che ingrato!

Sei arrogante, chi ti credi di essere?
Sei fragile. Non combinerai mai nulla.
Cosa hai fatto fino ad ora?
“Il bambino prodigio, la promessa della rete...”
Niente, di niente!

NARRATRICE: *(parla alla Bestia)* Tu non vuoi che io la racconti questa storia vero? Tu vuoi che me ne stia ferma e zitta? Tu vuoi che io sia come sempre divorata dall'ansia e dalla paura. Ma ho sempre detto che raccontare è importate, che le storie forti devono essere scritte e raccontate perché non cadano nell'oblio e bla bla bla e ora che finalmente ne ho trovata una, tu compari. Mi ostacoli! Cosa vuoi?

Un rumore spettrale attraversa la casa, NARRATRICE resta in ascolto terrorizzata e si nasconde sotto una coperta.

SCENA 10

AARON: *(è sdraiato sul letto, si muove a fatica)*

Fermo. Immobile a letto. Sono settimane che sono così. Riesco solo a bere. Ho molte malattie. Non ne parlo perché mi vergogno a dire che sono malato. Non voglio che la malattia sia una scusa, una scusa sì.

Sono stanco. Non riesco a fare niente, a concentrarmi su nulla. Mi sento inutile.

Lo stomaco mi fa male, non riesco a mangiare. Appena tocco il cibo devo correre in bagno. Ho forti crampi.

La testa mi brucia. La stringo tra le mani e la massaggio. Mi sembra di avere degli artigli che grattano continuamente il mio cuoi capelluto. Ti immagini? Non riesco a pensare a niente, solo agli artigli e a massaggiarmi, sperando che smettano.

Lo so, ognuno di noi ha provato la sensazione di essere triste. Ti senti così solo che non riesci ad alzare lo sguardo dal muro, vorresti sparire perché nessuno può capire la tua tristezza. Triste perché hai perso una persona cara, perché un'amore è finito, perché ti è andato storto qualcosa a cui tenevi... Allora esci, vedi un amico, fai una passeggiata, respiri un po' d'aria e pensi "è solo un disturbo dell'umore, passa, come tutto poi passa".

Ma questa malattia non è così. Il dolore arriva senza alcun motivo e nessuna cosa serve. La sento in tutto il corpo senza capire dove è il suo centro. Non vedo nessuna via d'uscita e voglio solo stare a letto. Spegnere tutto. Buio.

BUIO

SCENA 11

NARRATRICE: *(riemerge dalla coperta dove si era nascosta. Cerca di alzarsi ma non ce la fa)*

Avrei tanto voluto usare le tue parole Aaron per questo racconto. Sono meglio delle mie.

Ma non posso. Non posso. Incredibile! E sai perché?

Hanno il copyright! Ho cercato sul tuo blog. Non è indicata la licenza, e laddove non la trovi indicata vuole dire che c'è il copyright! Parliamoci chiaro, il diritto d'autore è importante! *(le torna alla mente un'esperienza personale)* "Sa signora è per tutelare l'autore e la sua creatività!" Ci mancherebbe altro. La paternità dell'opera, il lavoro fatto, a chi va in mano quel lavoro e perché... tutto sacrosanto!

"Siamo un'agenzia privata, gli eredi dei diritti non amano vengano usati questi testi ma se ci manda la sua riscrittura ci diamo un occhio, la avviso che c'è da pagare un tot, e deve dirmi dove lo fa, quante volte lo fa e poi il prezzo dei biglietti, la royalty..." Piano, piano!

A me pare spropositato! Quanto ci devono guadagnare le case editrici e gli intermediari? Possibile poi che non ci sia una via di mezzo, una giusta misura? E' solo una questione di soldi! Come sempre!

Quindi non mi venire a dire che non ti rappresento bene perché credimi Aaron, non è facile! Mica potevo farti dire una parola sì e dieci no! Che nervi. *(Un tempo)*

E' incredibile se ci pensi! Proprio le tue parole, le parole di Aaron Swartz! Eri un ragazzo e sotto la guida di Lawrence Lessig avete proposto una via di mezzo tra il copyright, che ha la formula di "tutti i diritti riservati", e il pubblico dominio, con "nessun diritto riservato", ovvero le licenze Creative Commons che indicano "alcuni diritti riservati" e ce ne sono di diversi tipi, per tutti i gusti!

(Sorride)

Tu hai detto: “I libri sono gli spazi dove si parla delle cose del mondo, e lasciare che tutto questo sia ingurgitato da un qualche azienda... è un po' spaventoso.”

(Ad Aaron)

E allora che si fa? Quando le questioni sono complesse si lascia tutto così o si prova a far qualcosa?

BUIO

Appare la frase in video:

“Quindi se tu avessi dei poteri magici, li useresti per il bene o per farci montagne di soldi?” Aaron Swartz.

SCENA 12: (IL PERSONAGGIO APPARE IN UNO SCHERMO DELLA TELEVISIONE PALESEMENTE FINTO)

LA GIORNALISTA: *(Una donna vestita di viola, molto appariscente, come un'altra faccia della Bestia. Parla in modo esageratamente entusiasta)*

Questa sera al nostro consueto appuntamento “Senti cosa ci raccontano al New York Times”, dove leggiamo le notizie più sfruglianti della nota testata giornalistica, vi segnaliamo...

(cambiando tono, molto seria)

Anche a voi dell'FBI, ragazzi occhi aperti!

(Torna con il tono da pubblicità)

Vi segnaliamo che Aaron Swartz, noto hacker e attivista, e il suo amico Carl Malamud, tecnologo e pure lui attivista, hanno compiuto un gesto davvero notevole. *(Ammiccando all'ipotetico pubblico)*

Sapete cos'è il PACER? Sono degli elenchi pubblici dei registri dei tribunali distrettuali.

Hai una carta di credito American Express oro? Sì? Benone! Puoi accedere a tutte le informazioni che ti servono!

Grazie al tuo interessamento PACER guadagna 120 milioni di dollari l'anno!

Ma che ne sai tu? A te servono le informazioni, giusto? A loro i soldi! Iscriviti a PACER e accedi a... ah no, scusate non era questa la notizia.

(Risata, si ricompone. Cerca tra dei fogli)

Eccola qua. Dicevo, quei due tizi hanno scaricato, ad una velocità

supersonica da PACER, 760 GB di documenti, ovvero 20 milioni di pagine, pubblicandole su un database pubblico e gratuito. Un gesto di condivisione che punta a rimarcare l'importanza del libero accesso alle informazioni pubbliche, al sapere patrimonio dell'umanità... e bla bla bla....

(Uscendo dal tono da Pubblicità) Ma che palle 'sta notizia! (Strappa il foglio)

Vai con il Gingle!

MUSICA – BUIO

SCENA 13

NARRATRICE: *(è davanti al pc e sta scrivendo la scena e si sta molto divertendo. E' felice.)*

Si! Sono riusciti a scaricare il 20% dell'archivio di PACER e l'hanno reso pubblico! Un pezzetto di filo spinato del bosco l'hanno tagliato!

(Si stiracchia sulla sedia. Riflette.)

L'FBI ha iniziato a pedinarti, vero? A fare domande alla tua famiglia, l'occhio del Bue (La Bestia) si è acceso su di te... sarai stato terrorizzato.

(Scartabella tra i suoi appunti)

Quei documenti del PACER però portarono allo scoperto "grosse violazioni della privacy nei documenti dei tribunali. Alla fine i tribunali dovettero cambiare le loro politica, e l'FBI chiuse l'indagine senza formulare accuse".

(In tono provocatorio) "Chi" ha violato "cosa" allora? Per quale fine?

Forse Michele mi sa spiegare questa cosa degli hacker... *(prende il telefono e lo chiama, ma la linea non prende)* Non prende... Strano. *(Riprova, aspetta in linea)* Eppure segnale ne ho... provo su Jitsi... internet va... *(Prova ancora ma lentamente entrano delle interferenze inquietanti, visive e sonore, che dal cellulare invadono l'ambiente. Narratrice osserva e parla alla Bestia).*

Eccoti di nuovo. Cominci a giocare sporco, che fai mi isoli? Non posso chiedere aiuto? Cosa ho detto? Hacker, giusto? *(Riflette)* Giusto, gli hacker non sono mai stati visti benissimo. Dunque, a parole mie gli hacker sono persone che utilizzano le loro competenze informatiche per fare cose non codificate, insomma fuori dagli schemi... To hack sta per tagliare, sfondare, aprirsi un varco...

(Mentre Narratrice fa questo ragionamento le interferenze della Bestia

prendono un colore sempre più tetro e inquietante)

Michele usava un termine... aspetta... ah sì, Aaron voleva Hackerare la politica! “Demolirla” per cambiarla! *(A sé stessa)* Pensa, pensa con la tua testa. Dunque, si possono usare le proprie competenze per fare del bene o del male, giusto? Allora ci saranno gli hacker buoni che usano la tecnologia per il bene comune come Stallman, Torvalds, Tim Berners-Lee, Lessig, Aaron... e quelli negativi che sono passati al lato oscuro: Bill Gates, Steve Jobs, Jeff Bezos...

(In tutta la casa rimbomba la voce della Bestia. Narratrice ascolta. Un tempo. Si rivolge alla Bestia tra l'arrabbiato e il confuso)

Mi hai stancata! Mi fai sempre saltare i nervi! Non riesco a scrivere così!

(Si guarda attorno)

Dove sei? Cosa vuoi da me?

Non posso stare attenta ad ogni cosa che dico perché a te non sta bene, si chiama censura! E il pensiero non si può censurare.

Suono aumenta.

(Si fa coraggio) Smettila! Io scrivo! Ecco guarda... *(scrive sulla tastiera)*... e se salta il pc, lo imparo a memoria e esco in piazza, sul balcone e lo dico... da sempre esistono le disuguaglianze! Da sempre esiste un sistema politico che è basato su queste disuguaglianze, cioè *(con più sicurezza)*... non è una mia opinione, lo dice la storia... i più ricchi sfruttano i più poveri...

(Piano piano si infervora sempre più, si alza in piedi sulla sedia come ad un comizio, sempre più enfatica)

Il Potere! L'informazione è potere ed è in mano a pochi! Una storia vecchia come il mondo!

Appare la frase in video:

“L'intero patrimonio scientifico e culturale, pubblicato nel corso dei secoli in libri e riviste, è sempre più digitalizzato e tenuto sottochiave da una manciata di società private. Vuoi leggere le riviste con i più famosi risultati scientifici? Dovrai pagare enormi somme a editori.” Aaron Swartz

BUIO. Cambio scena. AARON è davanti al Bosco. Si sta vestendo con guanti, zaino, cesoia etc per entrare nel bosco recintato. Il testo viene recitato sull'azione di liberare il Bosco dal filo spinato.

SCENA 14

AARON:

JSTOR è una casa editrice digitale a pagamento che, tra gli altri, gestisce gli archivi del MIT, l'Istituto di Tecnologia più famoso al mondo!

Io come tutti gli studenti del MIT ho la chiave di accesso per questa porta magica che contiene il sapere scientifico!

(Aaron entra nel bosco, superando ostacoli con destrezza)

Faccio un massiccio download di questi dati. Il bosco è scuro, così bello... gli odori, il verde dalle mille sfumature, i suoni rarefatti degli animali che lo abitano... I guardiani mi vedono...

JSTOR e MIT cercano di fermarmi... *(Si sente il suono della Bestia)*

Mi fate ridere! Sono più veloce di voi, e voi lo sapete!

Devo essere ancora più veloce però!

Metto il mio pc nello sgabuzzino del MIT e mi attacco direttamente alla rete...

Scarico più di 4 milioni di articoli da JSTOR.

SIRENA e subito dopo un rumore minaccioso, quasi assomiglia a un ruggito, a un terremoto. AARON cade. La scena si rabbuia. Un tempo.

BUIO, cambio scena, ma il ruggito modificato rimane in sottofondo.

SCENA 15

NARRATRICE: *(è inginocchiata a terra nella sua casa)*

Hanno messo una telecamera e ti hanno filmato. Ti hanno arrestato. Ma la cosa davvero assurda è che l'hanno fatto i servizi segreti. L'FBI. Tutto era preparato per un caso giudiziario.

Si alza, è visibilmente abbattuta. Si guarda attorno vorrebbe continuare a scrivere ma rinuncia e inizia a passare la scopa elettrica per non pensare, per non sentire il rumore della Bestia. Il rumore della scopa elettrica e del ruggito si mixano e ne fanno uno terzo nuovo.

BUIO

SCENA 16

LE BESTIA: *(molto annoiata, legge)*

Rimandato a giudizio con 4 capi di imputazione... vediamo un po', reato

penale a fine commerciale. Eh, direi che non te lo aspettavi, vero?

Proposta di patteggiamento: 3 mesi di carcere, un po' di tempo in una casa accoglienza lontano dal pc e poi sei libero, solo devi dichiararti colpevole.

Pena paventata: 35 anni di carcere, che dovranno essere seguiti da tre anni di libertà vigilata, risarcimento, una confisca dei beni ed una multa fino ad un milione di dollari.

(Guarda Aaron e parla a lui)

Un criminale direi! Colpevole o meno è meglio se accetti l'accordo. Non trovi? E' sempre la stessa cosa. Finite sempre per fare il passo più grande della gamba! Eh, caro Aaron. Ti credi invincibile? O sei solo troppo giovane? Comunque sia...

Rubare hai rubato. Credi che i tuoi amici ti aiuteranno ora? Credi che quelli lassù in alto troveranno attenuanti?

(Cantilenando) No, no, no, no! Aspettavano solo uno come te, "colpirne uno per educarne cento"! Ti stanno addosso Aaron, la molla è scattata!

A volte mi annoio proprio perché è sempre lo stesso copione. Non devo fare un granché, tutto è già scritto. Il periodo storico, l'idea che si sono fatti di quelli come te che vanno in piazza a difendere la bla bla bla, di quelli come te che hackerano la politica... che brutta parola, non trovi? E' cacofonica! Fa paura, giusto?

C'è così tanta paura in giro che basta un niente e tutti si convincono che c'è un nemico da sconfiggere, qualcuno che gli porterà via il potere, la fama, il successo... a te non fregnerà anche niente ma quel procuratore... quel Heymann! Eh. *(Sogghigna)* Il tuo è il caso perfetto per far carriera!

Sei il precedente, l'esempio che diventa una legge! Si può fare eh sì, funziona esattamente così!

Il pugno di ferro degli USA, eh? Famoso in tutto il mondo. Hanno le carceri piene di gente.

Sì, direi che ho fatto un bel lavoro, gli fai proprio paura, sei una minaccia.

Eh, se ti vedessero adesso! *(Ride)*

Capirebbero che sei solo un uomo.

Ma basta, passa il tempo e ho altro da fare.

Diglielo Aaron, ti dichiarerai colpevole?

BUIO.

AARON: *(nel buio la sola voce)* No.

Sempre nel buio si sente la risata della Bestia.

SCENA 17

NARRATRICE: *(è sgomenta, visibilmente arrabbiata)*

... e certo che non ti dichiari colpevole! Ma che razza di reazione è?

Rubato? Davvero è la stessa cosa clonare carte di credito e farci i soldoni e scaricare file per divulgarli? Che poi: cosa volevi farci? Non l'hai detto! Non c'è scritto da nessuna parte!

Hai rinunciato al patteggiamento, ti sei consegnato alle autorità, sei uscito su cauzione e hanno iniziato a starti col fiato sul collo.

Non avevano le prove che dicessero che tu volevi trarre profitto da quell'archivio! E' evidente, perché non l'hai fatto per quello! La tua era una affermazione di un principio! Io non mi intendo di diritto, lo so, ma 35 anni? E' spropositata come pena! Anche io tremerei come una foglia! Ok, ci sei andato giù tosto Aaron, ma volevi dare un segnale forte e chiaro!

No, non esiste, non è giusto... Aaron!

(lo chiama) Dove sei? Cosa succede adesso? No, no... aspetta... *(cerca tra i fogli)* Aaron... Aaron... mi senti... non mi parli più? Ascolta... ti devi far forza, ti devi tirare su! Alzati! Serve il tuo aiuto... Ascolta, faranno sempre leggi sbagliate, anche per impedire il Li-be-ro ac-ces-so alla conoscenza! Tu lo sai, dai alzati!

(Un tempo. Scribacchia degli appunti sui fogli, va avanti e indietro, non sa come procedere nel racconto. Si ferma, ha avuto un'idea, sorride)

Va bene, questa è una licenza poetica.

Si guarda attorno, apre un cassetto, un'anta, poi una valigia: trova due pupazzi.

SCENA 18

Le due teste dei pupazzi hanno elementi riconoscibili della BESTIA, sono grotteschi. L'attrice ha un "Politico" per mano e lei al centro indossa il cappuccio della felpa, è AARON.

POLITICO 1: Ah, io dico che noi siamo capacissimi di regolamentare internet, e non ci faremo certo fermare da dei nerd, smanettoni e brufolosi
(*Risata*)

POLITICO 2: (*facendo il verso*) Non sono un nerd. Non sono abbastanza un nerd... Forse dovremmo chiedere a dei nerd che cosa fa veramente questa cosa, questa legge, il SOPA. (*Un tempo*) Figurati! (*Risata*)

POLITICO 1: (*Pomposo*) Facciamo un'udienza, facciamo entrare i nerd.
(*Risata*)

POLITICO 2: Che ci vuole a usare internet! Dai, anche i bambini lo sanno fare. Pigi qua, accendi lì... guarda che bella schermata mi sono messo, visto?

POLITICO 1: Ma non è furbo mettere la tua amante in bikini sulla schermata.

POLITICO 2: Ahn.

POLITICO 1: (*Strappando un foglio di mano all'altro*) Dammi qua, fammi leggere cosa abbiamo scritto... dunque... proposta di legge SOPA... lo scopo è di limitare la pirateria di film e musica online...

POLITICO 2: Giusto!

POLITICO 1: Come è prassi nella pratica USA ci andiamo giù con la mazza così siamo sicuri! Ok, le società potrebbero tagliare le risorse di interi siti basta una segnalazione singola di violazione di copyright e taaak, cioè nel dubbio intanto ti oscurò il sito.

POLITICO 2: Nel dubbio sì, taaak! (*Risata*)

POLITICO 1: Ti oscurò il sito, taaak! Giusto! (*Risate a crepa pelle*)

AARON: (*fa un suono con la bocca, è il segnale per il blackout di internet*)

CONTROLUCE. Un tempo.

POLITICO 1: Ehi ma chi ha spento la luce? Che succede? Accipicchia, non si vede più niente!

POLITICO 2: Che fai tocchi? Eddai.

POLITICO 1: Scusa ho paura del buio... (*squilla un telefono*) Ehi una chiamata aspetta, è mio figlio.... Pronto! Che succede? Anche lì? Blackout totale? Ma come è possibile?

POLITICO 2: Dimmi, dimmi! Che succede?

POLITICO 1: Mio figlio stava chattando su Reddit e stop, finito, fermo, tutto nero!

POLITICO 2: Aspetta un messaggio. Mia moglie mi scrive che ha digitato "Miguel Bosé" per sapere in che anno è nato, di solito le esce Wikipedia e invece... tutto nero!

POLITICO 1: Sarà un blackout momentaneo. (*Un tempo, aspettano*)

POLITICO 2: Dici che ci stanno dicendo qualcosa? Ehm... che fai tocchi?

POLITICO 1: Ho paura del buio, scusa... guarda qua... ci stanno contattando milioni di persone che hanno firmato delle petizioni anti-SOPA.

POLITICO 2: Riflettiamo! (*Un tempo*)

POLITICO 1: C'è poco da riflettere! Io ho paura del buio... (*parlando ad Aaron*) Ehi ragazzo, dico a te e ai tuoi amichetti... va bene! Messaggio arrivato forte e chiaro! Guardate... se mi date una candela, una torcia anche piccola eh, vedete... sono andato dall'altra parte! Ok? Voto contro, voto contro tranquilli! (*All'altro Politico*) Dai idiota, vieni di qua!

POLITICO 2: Sì, sì certamente! Figuratevi! Legge sbagliatissima!

POLITICO 1: *(non sa cosa sta dicendo, forse lo legge dai messaggi della gente sul telefono fintamente convinto)*

“Questa legge pone una seria minaccia alla libertà di parole ed alle libertà civili per chiunque di noi usi internet.”

POLITICI 1 e 2: Giusto!

AARON: *(fa un altro segnale, torna la luce)*

Applausi finti che si trasformano nella folla che è alla manifestazione contro il SOPA e applausi di gioia. AARON esulta.

LA BESTIA: *(voce sola)*

Il 12 settembre 2012, i pubblici ministeri federali hanno presentato un'accusa di sostituzione aggiungendo altri nove conteggi di crimini, che hanno aumentato l'esposizione criminale massima di Swartz con 13 capi d'accusa, a 35 ma forse anche 50 anni di reclusione e \$ 1 milione di multe oppure... patteggiamento?

Che dici? Si rialza adesso il tuo amico? *(Ride)*

Dunque, Aaron che fai?

Ti dichiarare colpevole?

BUIO - MUSICA.

Nel video appare LA BESTIA spaventosa e grande. Poi la scena si trasforma nel bosco buio dove ritroviamo idealmente AARON e NARRATRICE assieme nello stesso spazio.

SCENA 19

AARON: *(è in ginocchio al centro del bosco con il cappuccio sulla testa.*

L'immagine è quella del super eroe ferito, braccato che deve fare il suo ultimo combattimento)

Un peso sul cuore. Fatica a respirare. Un pensiero fisso.

Non riesco a dormire.

Io sono fragile

io sono solo un uomo
un ragazzo
io non ho le spalle... le spalle forti
braccia a sorreggermi da solo
io piango
io non una lacrima
io sono un peso
vi voglio bene
questo rumore nella testa
questa pressa che mi schiaccia
questa mano grande sopra di me
è terribile adesso...
Sono stanco.

MUSICA

Nel bosco si abbatte su di lui LA BESTIA che lo tormenta. AARON si fa forza per reagire. Durante la scena AARON e NARRATRICE si mescolano fino a diventare la stessa cosa.

CONTROLUCE

AARON: E' un bosco nero e fitto di alberi. Gli aghi dei pini e degli abeti mi cadono addosso: uno, due, tre, quattro...
Si conficcano nelle spalle, sulla faccia, sulle guance. Provo a coprirmi, ma sono circondato. Il vento si alza, una voce come di drago, ha due corna...
dove devo andare? Mi fa male dappertutto: mi fanno male le mani, i piedi, la testa... e nessuno, non c'è nessuno in questo posto che mi dica dove devo andare.

BUIO - LUCE come un lampo, come fosse un inizio di temporale, nel lampo si intravede NARRATRICE che grida mentre sta cercando AARON.

NARRATRICE: Aaron! Aaron! Aspetta sono qui!
Non c'è nessun supereroe... ho sbagliato, ho sbagliato tutto! Aspetta!

CONTROLUCE di nuovo su AARON che combatte.

AARON: Mi fa male dappertutto: mi fanno male le mani, i piedi, la testa, lo stomaco... Cado e mi rialzo, cado e mi rialzo.

BUIO - LUCE un altro lampo, di nuovo si intravede NARRATRICE che grida.

NARRATRICE: Aaaaaron! Dove sei? Aspettami! Non riesco a sentirti, cos'hai detto? Non riesco a vederti! Aaron!

CONTROLUCE di nuovo su AARON che combatte, è sempre più affaticato e arreso. MUSICA in crescendo. In una immagine eroica e tragica assieme, AARON si ferma come sospeso. Silenzio.

BUIO - LUCE un lampo, poi altri due veloci di seguito e ora si vede bene NARRATRICE che rimane ferma in mezzo al bosco. Si guarda attorno. Inizia a piovere. Un tempo.

NARRATRICE: Non esiste nessun supereroe. *(Un tempo lungo)*

Esisto io. Io che sono stanca di avere paura, stanca di scappare, stanca di aspettare l'occasione giusta.

La Bestia mi insegue. Mi fermo. La sento ansimare dietro di me, si avvicina, riconosco il suo latrato, il tuono la annuncia... Io so, ha fame. Non voglio più scappare. La aspetto, immobile. A volte bisogna avere coraggio...

BUIO rumore della pioggia che piano piano sfuma

poi LUCE a giorno

SCENA 20

NARRATRICE: *(è nella sua casa, si è appena svegliata, ha in mano una tazza di caffè ed è evidente che ha passato una nottata difficile. Tra sé.)*

Aaron si è impiccato a 26 anni. E' morto prima del processo.

Dopo la sua morte, i pubblici ministeri federali hanno ritirato le accuse.

La legge Computer Fraud and Abuse Act sulla quale si basava fortemente l'accusa, viene modificata e corretta, prende ora il nome di "Legge di Aaron".

Jstor ha aperto i suoi archivi gratuitamente per i documenti scientifici precedenti al 1923.

(Un tempo. Si avvicina al pc e appoggia la tazza sul tavolo.)

Non servono supereroi nel mondo, servono uomini e donne, servo io, io come uno.

Per ora... *(scrive al pc e dice)* "FINE".

(Chiude il pc e guarda il pubblico)

*Appare in video la frase e quasi in contemporanea viene detta da
NARRATRICE:*

NARRATRICE: "Non c'è giustizia nel rispettare leggi ingiuste. È tempo di uscire allo scoperto e, nella grande tradizione della disobbedienza civile, dichiarare la nostra opposizione a questo furto privato della cultura pubblica... Se in tutto il mondo saremo abbastanza, non solo manderemo un forte messaggio contro la privatizzazione della conoscenza, ma la renderemo un ricordo del passato. Vuoi essere dei nostri?"

MUSICA

NARRATRICE indossa il cappuccio di AARON.

Lentamente BUIO.

FINE